

L'ASSOCIAZIONE MAURO SIGNORE

L'Associazione Mauro Signore Bergamo Elisoccorso nasce nel 2005 con lo scopo di promulgare e sostenere la cultura del soccorso sanitario territoriale. Intitolata al primo direttore del 118 che ha fondato la base di elisoccorso a Bergamo, negli anni l'Associazione ha condiviso le finalità della propria attività, riferita al Soccorso Sanitario, con Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco e Polizia Locale. Da alcuni anni l'associazione collabora con la comunità dei Frati Cappuccini presenti in ospedale, grazie allo spirito generoso e trascinatore del cappellano Fra Mauro Mariani, sostenendo economicamente e con il supporto dei volontari alcuni progetti rivolti ai bambini.

L'associazione destinerà le 10.000 mascherine chirurgiche (5.000 R2) e (5.000 F3) "Made in Bergamo" - prodotte da Unigasket con materie prime provenienti dalla Valle Seriana, la zona più colpita dalla pandemia - a medici, infermieri, tecnici, operatori e volontari del 118 che hanno e stanno agendo in prima linea nell'emergenza sanitaria come sottolineato da Angelo Giupponi e da Oliviero Valoti nel loro ringraziamento per il gradito gesto.

L'associazione Mauro Signore nata nel 2005 con lo scopo di promulgare e sostenere la cultura del soccorso sanitario territoriale, nell'occasione, ha donato alla SOREU Alpina dell'Azienda Emergenza Urgenza della Lombardia (AREU) uno striscione con la scritta "noi con voi, vóter con nóter 118 Bergamo" che verrà affisso sull'edificio della centrale operativa in segno di gratitudine e vicinanza per il lavoro svolto quotidianamente sul territorio. Un altro striscione raffigurante lo skyline di "Bergamo e Brescia" che si abbracciano insieme, in un cuore, con la scritta "grazie", è stato invece donato all'ospedale da campo dove verrà posizionato presso la Fiera di Bergamo.

Alcune targhe artistiche, offerte dalla ceramista napoletana Paola Lucugnano, sono state donate sempre dall'associazione Mauro Signore all'ospedale da campo e saranno consegnate anche ai reparti Covid-19 dell'Azienda Ospedaliera ASST Papa Giovanni XXIII.